

## INSIEME PER CAMMINARE

*Insieme* è il nome del periodico di tutte le nostre parrocchie di Magenta, così come il foglio settimanale. Insieme vuol dire NOI, il "noi" della Comunità Pastorale, che non è un insieme qualsiasi - matematico o altro - ma un insieme di famiglie: Famiglia di famiglie dov'è c'è amore, comunione di vita, dialogo, aiuto reciproco e cammino comune!

La famiglia è il fulcro di questo primo numero del nostro notiziario interparrocchiale - che esce proprio nel giorno della festa della Sacra Famiglia.

Quest'anno anche la pastorale oratoriana, seguendo l'indicazione diocesana e il programma pastorale del vescovo Scola sulla Comunità educante, ha come slogan "Solo Insieme": lo hanno presentato benissimo gli amici della parrocchia Sacra Famiglia con il presepe vivente.

Nella Famiglia si realizza quel detto che si applica ad ogni comunità e che Papa Francesco riferisce alla Chiesa: *"Il tutto è più delle parti, ed è anche più della loro semplice somma"*. Infatti, in essa non ci sono persone messe assieme per caso, ma c'è una volontà di unione, un legame cercato e coltivato, uno stare insieme e una collaborazione reciproca! Anche nel "tutto" della Chiesa domestica, che è la famiglia come della Comunità cristiana, confluiscono e convergono le parzialità mantenendo la loro originalità: ognuno è se stesso nel noi della famiglia, arricchisce ed è arricchito moralmente, donandosi cresce; costruisce se stesso nell'insieme coi suoi familiari. Non che tutto questo sia facile, specie quando ci sono grossi problemi economici - come capita spesso a tanti nuclei familiari che vanno sostenuti e aiutati concretamente. Nella grande Famiglia che è la Comunità Pastorale tutte queste realtà vanno accolte in fraternità.  
**E allora buon cammino insieme!**



Federico Barocci (Urbino 1535-1612),  
*"Riposo durante la fuga in Egitto"*  
presso Parrocchia Sacra Famiglia

## FAMIGLIA, SOGGETTO DELLA PASTORALE

### SINODO SULLE FAMIGLIE

Preghiera, ascolto e testimonianze, sono stati gli ingredienti della serata vissuta con l'Arcivescovo Card. Scola e le oltre 400 persone provenienti da tutta la Diocesi, durante l'incontro dello scorso 21 novembre, nel corso del quale, lo stesso Scola ha voluto raccontare ai presenti (in gran parte coppie, ma non solo) la meravigliosa esperienza del Sinodo dei Vescovi dedicato alla famiglia. Punto fermo dell'assise ecclesiale è l'idea che la famiglia non sia oggetto della pastorale bensì **"soggetto della pastorale"**.

Per la preghiera è stato proclamato il brano dell'evangelista Matteo che rievoca la nascita di Gesù<sup>(1, 18-25)</sup>, seguito dal magistero del Beato Paolo VI, mediante un testo tratto dal discorso al *Comitato per la Famiglia del 13 marzo 1974* e la preghiera recitata nella *Basilica di Nazareth il 5 gennaio 1964*.

Il secondo momento è stato dedicato all'ascolto: «il Sinodo - ha sottolineato il Cardinale ci chiede un salto di qualità che vorrei facesse anche la nostra Chiesa nella prassi quotidiana con l'assunzione in prima persona di questo impegno chiesto dalla situazione di grande cambiamento in atto oggi nelle nostre società europee».

**Ma in che modo la famiglia è soggetto di evangelizzazione?** «Certo non significa solo coinvolgere l'uno o l'altro dei membri nelle attività delle parrocchie o delle aggregazioni, ma vuol dire chiedere alla famiglia in quanto tale di testimoniare la modalità nella quale essa vive il quotidiano, negli affetti, nel lavoro, nel riposo e nella festa, nella modalità di concepire la nascita, la malattia, la morte, la prova, l'educazione, l'edificazione di una società giusta in vista del bene comune». [...] «E se 'siamo cristiani perché vogliamo essere uomini e donne compiuti', occorre offrire con una chiarezza maggiore di quanto avvenga oggi per una sorta di strana timidezza, il nostro essere alla sequela di Cristo e nella Chiesa».

Interessanti e toccanti sono state anche le testimonianze: una coppia impegnata, una famiglia di origine Filippina e un cristiano che vive la separazione coniugale.

Auguriamo a tutte le famiglie della Comunità Pastorale di diventare più protagoniste nel raccontare, comunicare e testimoniare la bellezza della vita cristiana.

# FAMIGLIA E CARITÀ

## CENTRO D'ASCOLTO

L'ascolto è l'atteggiamento fondamentale della vita di una comunità cristiana in quanto favorisce la costruzione di relazioni fraterne e permette di vivere una reale accoglienza nei confronti di coloro che vivono situazioni difficili.

Ascoltare ed essere ascoltati sono bisogni di ogni essere umano. Accogliere e ascoltare una persona significa permetterle di esprimere tutta l'umana ricchezza della sua unicità. L'ascolto è il primo e fondamentale strumento per giungere alla partecipazione.

Al Centro d'Ascolto incontriamo e ascoltiamo settimanalmente persone di diversa età, nazione e situazione, con le più svariate problematiche o bisogni, tantissimi dei quali sono materiali ma altrettanti dettati solo dalla voglia di voler condividere con qualcuno il proprio stato di difficoltà.

Noi, nell'espletare questo servizio, mettiamo a disposizione parte del nostro tempo cercando di essere utili ai fratelli meno fortunati di noi, ricevendo a volte più di quanto riusciamo a dare loro.

Oggi desideriamo appellarci alla comunità affinché chi volesse mettere a disposizione un po' del proprio tempo possa incontrarci per conoscere meglio di cosa ci occupiamo e scegliere di collaborare.

Invitiamo perciò chi fosse interessato a venire alla sede del Centro d'Ascolto in via Casati 64.

L'augurio è di essere in tanti per aiutarci ad aiutare.

## BANCO DI SOLIDARIETÀ MAGENTA

Le famiglie di Magenta che seguiamo sono 18, di cui 9 sono famiglie italiane e le altre 9 di origine straniera (5 europee e 4 sudamericane).

La preparazione dei pacchi e quindi la consegna avviene ogni tre settimane.

Veniamo a conoscenza delle famiglie in difficoltà attraverso vari canali: per quelle italiane in particolare sono vicini di casa o amici i quali si assumono poi la responsabilità di portare il pacco, le famiglie straniere ci vengono segnalate dal Centro di Aiuto alla Vita o dai Consultori.

I generi alimentari vengono reperiti attraverso la raccolta annuale del Banco Alimentare (la colletta di fine novembre) e grazie al DONACIBO.

Il DONACIBO è una raccolta di generi alimentari che viene proposta nella terza settimana di Quaresima nelle scuole di ogni grado; lo scopo è di coinvolgere i ragazzi ad una educazione della Solidarietà e del dono (cioè fare delle rinunce per donare a chi è nel bisogno). La proposta è rivolta ai ragazzi - insegnanti - e personale non docente; questo ci permette di avere in magazzino generi alimentari per sostenere le famiglie per gran parte dell'anno.

A Magenta vengono coinvolte 6 scuole dall'Infanzia alle Superiori (nel Magentino sono coinvolte 20 scuole nei sei Paesi dove sosteniamo altre 17 famiglie).

### SAN VINCENZO

Circa 60 famiglie ricevono mensilmente il "pacco viveri" e ogni giorno (dal lunedì al venerdì) 15 famiglie ricevono un pasto.

## FOTONOTIZIA

### RAPPRESENTAZIONE DEL PRESEPE VIVENTE



### "Ieri come oggi per educare un bambino ci vuole un villaggio".

Il 6 gennaio tutta la comunità ha potuto assistere alla sacra rappresentazione del Presepe Vivente, che si rinnova ormai da quindici anni presso la chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia. Come di consuetudine, per la realizzazione del progetto, si prende spunto dal tema pastorale indicato di volta in volta dal Cardinale, che per quest'anno è "La Comunità Educante". In particolare, la rappresentazione è stata impostata sulla riflessione che "Ieri come oggi per educare un bambino ci vuole un villaggio".

Partendo, quindi, dal confronto tra il villaggio palestinese e la società contemporanea, gli oltre cinquanta figuranti si sono stretti attorno alla Sacra Famiglia per dire che «Solo insieme», solo «Facendo rete» i diversi agenti educativi possono contribuire alla crescita armonica di un bambino.

# FAMIGLIE LONTANE

## *Esperienze e racconti di alcuni degli ospiti della Vincenziana, che vivono lontani dai propri cari:*

Cosa significa la Festa della Sacra Famiglia per chi la sua famiglia ce l'ha a più di tremila chilometri di distanza? Per chi l'ha dovuta lasciare per scampare alla morte? L'abbiamo chiesto ad alcuni degli ospiti della Vincenziana. La struttura, riaperta lo scorso luglio, accoglie un centinaio di persone, provenienti dal Mali, dal Gambia e dalla Nigeria: Paesi dell'Africa che scontano una situazione disastrosa, a causa della guerra, del terrorismo, del fondamentalismo, della povertà.

Macire ha 26 anni ed è sposato, con tre figli di 11, 5 e 1 anno appena: è scappato dal Mali, come gli altri suoi compatrioti, perché non voleva andare a combattere. Per chi non vuole imbracciare le armi l'alternativa è la fuga o la morte, atroce, sgozzati e mutilati. Racconta, con una certa difficoltà, di un viaggio che l'ha portato sulle coste della Sicilia a bordo di una delle "carrette del mare", insieme a più di 100 persone. La sua famiglia è fuggita in Senegal. Desidera ricongiungersi a loro, ma non in Mali: non vuole tornarci più nel suo Paese.

Salimou, suo coetaneo e compatriota, invece è possibilista: «Ci tornerei se ci fossero le condizioni». Anche lui ha lasciato la famiglia, dopo aver lavorato come tecnico informatico in Libia.

Vi è la necessità di reperire per gli ospiti della Fondazione "La Vincenziana" (via Casati 52) i seguenti indumenti:

- camicie con maniche lunghe e corte
- jeans di varie misure
- felpe
- calze
- scarpe da tennis dal n. 42 al n. 46.

Il tutto andrebbe consegnato direttamente presso la medesima struttura.

Ringraziamo sin d'ora per tutto ciò che ognuno di noi potrà fare.

Sogna di integrarsi in Italia, di lavorarci, anche se le differenze tra i modi di vivere sono sensibili. La sua famiglia l'ha potuta sentire solo dopo 3 mesi da quando se n'era andato. Ha nostalgia di loro, degli amici, del paesaggio... Nostalgia è una parola che torna più volte nei loro discorsi. L'esperienza della fuga e del relativo viaggio li ha segnati e, lo confessano tutti, vogliono dimenticare: la traversata del Sahara, l'arrivo in Libia, l'approdo dopo il viaggio in Italia.

Souleymane ha 21 anni e in Mali ha la mamma e due fratelli. Per mesi è stato tormentato dal pensiero per la loro sorte: solo poco prima di Natale è riuscito a mettersi in contatto. «La gioia è stata immensa», racconta Vittorina, la loro insegnante volontaria di italiano che da diversi mesi li segue, offrendo la sua competenza e la sua passione per migliorare non solo la loro padronanza linguistica ma anche per ascoltarli. Alla Vincenziana c'è chi li aiuta, li assiste e rende loro più lieve la permanenza qui: sono Dario, Francesco, Angelo, Francesca, Denise, operatori e volontari che, insieme, collaborano per non farli sentire soli, per costruire ponti di integrazione, di comunione, di rispetto della dignità di ogni persona. È certo di grande aiuto anche la solidarietà degli altri compagni di sventura. Che hanno anche loro una famiglia, mogli, figli, ma anche madri e padri che non sanno se e quando potranno rivedere.



## **SE L'AMORE È AMORE. - Linee di teologia biblica sulla famiglia**

Quattro incontri su temi riguardanti la famiglia si terranno presso il Santuario "Santa Gianna Beretta Molla", Mesero, alle ore 15.00. Alle ore 16.30 possibilità di partecipare alla Santa Messa in Santuario. Di volta in volta verranno pubblicate le diverse date su Insieme. Ecco il primo incontro:

**1 febbraio 2015**

**"IL SIGNORE È TESTIMONE FRA TE E LA DONNA DELLA TUA GIOVINEZZA"**

La rivelazione antico testamentaria sul matrimonio

# FAMIGLIE IN CAMMINO

## PASTORALE FAMILIARE

*“Mentre discorrevano e discutevano, Gesù si avvicinò e si mise a camminare con loro”.* Lc. 24,15

Si continua a sentire che la famiglia è una componente fondamentale della “comunità educante” ed è considerato il primo luogo di educazione e catechesi, sia per i coniugi che per genitori e figli. Ma la famiglia chiusa in sé stessa non può vivere, crescere, educarsi ed educare. Per questo motivo la Comunità pastorale ha pensato di creare momenti appositi per tutte le famiglie e non solo per coloro che già vivono un impegno attivo nella Comunità, senza avere un calendario ben preciso per cominciare. Ed è quello che hanno vissuto con Don Roberto un gruppo di famiglie proveniente dalle diverse parrocchie in preparazione al Natale, avvenuto al Centro Paolo VI di Magenta lo scorso 13 dicembre ... una parentesi di “pausa e riflessione” che si è contrapposta alla frenesia della vita quotidiana. Un piccolo commento da parte di una delle famiglie presenti dice: *«Abbiamo partecipato con gioia all'incontro di Avvento per le famiglie. Intanto è stato un momento solo per noi, come coppia, poi ci ha permesso di fermarci, per non pensare solo ai preparativi “pratici” del Natale ma per preparare il nostro cuore all'incontro con Dio che si fa carne per noi. L'ascolto del Vangelo, la riflessione proposta, il confronto in coppia, la testimonianza degli altri partecipanti sono stati un arricchimento, siamo tornati a casa grati per questo momento dedicatoci. Speriamo, quindi, che venga riproposto con regolarità, perché come famiglia cristiana sentiamo il bisogno di essere accompagnati e sostenuti nel nostro cammino».* (Ringraziamo Daniela ed Antonio per la loro testimonianza). L'incontro si è concluso con un momento lieto per chi poteva: una cena in condivisione con quanto messo a disposizione dalle famiglie stesse che chissà -ci fa piacere pensare- può aver fatto nascere anche nuove e piacevoli conoscenze. Per chi volesse “provare” in futuro questa esperienza, segua con attenzione il calendario di INSIEME per conoscere per tempo date e luoghi di eventuali prossimi incontri.

**“POCHI FANNO UN INSIEME... MA TANTI E' MEGLIO!”**

Il prossimo numero di “Insieme Speciale” è previsto per domenica 29 marzo 2015.

Coloro che desiderano collaborare possono prendere contatto con la redazione tramite la mail: [comunicazione@comunitapastorale.it](mailto:comunicazione@comunitapastorale.it)

## FAMIGLIE FERITE, FAMIGLIE CURATE

*L'esperienza positiva della Comunità nata in Magenta raccontata da una testimone.*

Alle Famiglie Ferite è dedicata una parte importante della “Relatio” (relazione finale del Sinodo straordinario dei Vescovi). Diamo voce alla testimonianza con il Gruppo creatosi nella Comunità di Magenta:

“Papa Francesco ha aperto le porte della Chiesa anche per «NOI», ed a Magenta sono state aperte con la Missione Cittadina del marzo 2014 e continuate poi nella Parrocchia Sacra Famiglia. Un giorno arrivò l'invito da parte di Don Walter: *«Mercoledì ci troviamo in Chiesa per un incontro con il Gruppo delle Famiglie Ferite. Vi va di partecipare?»*. Caspita, mi dissi, che invito! Io in Chiesa in un incontro organizzato per “NOI”, io che sono una Donna Divorziata e che ha deciso di ricominciare a vivere un'esperienza di coppia, per poter ricominciare a vivere la Famiglia? Riportai questo invito al mio compagno il quale guardandomi un po' perplesso mi rispose: *«io NON vengo!»*. Ne parlammo ancora insieme. Gli dissi: *«perché questa tua chiusura? La Chiesa ci apre la porta, è un modo per sentirci ancora “Uniti ed Accolti” nella nostra Comunità, perché non accettare?»*. Fu così che quel mercoledì decidemmo di provare ed andammo insieme all'incontro, quello delle “Famiglie Ferite”. Don Walter era sul Sagrato della Sacra Famiglia ad accoglierci e piano piano arrivammo tutti: Giorgio, Annarita, Adriana, Piero, AnnaPia, Damiano, Laura, Guglielmo, Luisa, Paola e poi Gianna e ciascuno con la propria storia. Insieme a Don Walter, che ogni volta ci accoglie e ci fa sentire “FIGLI” della Chiesa e sempre più immersi in Essa, leggiamo passi del Vangelo e don Walter ci stimola ed aiuta nei commenti: è molto bello sentirsi ascoltati ed ascoltare in una profonda condivisione. La Notte di Natale il mio compagno mi disse “Andiamo a Messa, don Walter ci aspetta!”. I nostri mercoledì sono divenuti “SACRI”, sono un rito importante per Noi e per nessuna cosa al mondo ci rinunceremmo. È bello trovarsi insieme, accolti. I nostri figli, ogni volta che ci prepariamo il mercoledì, sembrano felici. Mio figlio ci guarda e scherzandoci dice “andate al corso per fidanzati?”, ma anche lui, attraverso questa nostra esperienza, si sente più vicino alla Chiesa. **Grazie Papa Francesco ed a tutti i componenti del Gruppo “Famiglie Ferite” che adesso mi piace chiamare “Famiglie Curate”.**

Alla realizzazione di questo numero hanno collaborato: Andrea B., Andrea P., Anna, Cesare, Daniele, Donatella, Mariolina, Norberto, Paolo, Don Silvio e la testimonianza dei vari Gruppi della nostra comunità per la cura della Famiglia